ANNO XXVIII. Sabato, 9 Ottobre 1875. N. 275.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 6 —	L. 12 —	L. 24 —
Francia	» 16 —	» 32 —	» 64 —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Olanda, Inghilterra, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera	» 17 —	» 34 —	» 68 —
Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20 —	» 40 —	» 70 —
America Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti che non si prendono per l'intero devono essere di un mese.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costa. 10 cent per Roma, 20 per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Rihe-Neuve des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere ed i vaglia devono essere inviati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite le fascie in cui arrivò sul di spedito il Giornale.

Per gli annunzi in questa pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da **A. TAGLIA**, via dei Prefetti, 16, p. p.

Prezzo cent. 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea.

Roma, 8 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Prima ancora che scoppiasse il movimento nella Bosnia e nell'Erzegovina, i possessori di rendite ottomane non riavevano serva un letto di rose. Non ignorava il mondo finanziario fra quali distrutto si dibattesse l'impero turco. A tutti era noto che la Turchia contrasse in 20 anni, e sotto forme diverse, sedici prestiti, pel valore complessivo di lire 5,335,237,191, e si trova tuttavia con un disavanzo di oltre 100 milioni. Non sono tre mesi che a Costantinopoli si facevano serii studi intorno alle condizioni infelicissime del bilancio, e che il gran Visir prendendo l'iniziativa di economie nelle varie parti della pubblica amministrazione, diminuiva gli stipendi degli impiegati superiori dello Stato e ne dava egli stesso l'esempio, portando il suo assegnamento mensile da 2500 a 1000 lire turche.

In questo frattempo le condizioni del grande inferno non potevano che aggravarsi. Una ragione dell'impero è in fiamme, tutte le forze quasi di cui questo dispone si trovano impegnate a estinguere colesto incendio, l'Europa guarda a Costantinopoli con crescente inquietudine, la diplomazia si agita e si sforza di ritardare lo scoppio d'una quistione d'Oriente, onde accordare una proroga al decreto di morte per la mezzaluna. I telegrammi da Parigi e da Londra non ci portano notizie inaspettate. La decisione della Porta di pagare l'interesse e l'ammortamento del Debito pubblico, nulla in effettivo e metà in obbligazioni, per cinque anni, a datare dal 1° del gennaio prossimo, questa decisione, mentre ci spiega il ribasso della rendita turca, ci spiega altresì l'impossibilità in cui si trovano a Costantinopoli di porre argine allo spavento diffusavanno.

Le riforme stesse che, spontaneamente o perchè spinte da forza maggiore, la Porta ha accordato o sta per accordare alle milcontente provincie richiedono dei sacrifizii notevoli pel Tesoro. Aggiungansi le spese della guerra che non accenna a prossima fine, e si capirà di leggeri la necessità e la logica dolorosa dello spedirsi di cui ci parla il telegramma del *Times*.

In un lungo dispaccio da Costantinopoli serve di complemento e conferma la notizia del *Times*. Nell'annunciare le misure proposte per raggiungere l'equilibrio del bilancio (!), il governo turco confessa i suoi peccati, si pente dell'abuse prese di contrarre sempre nuovi debiti per pagare i debiti, e vede con dolore il deprezzamento costante dei titoli ottomani.

Non sappiamo quanto importi di questa confessione e di questi pentimenti ai detentori di rendite ottomane, o quanta consolazione debba arrecar loro la certezza che ai termine dei 5 anni i *cospiro* saranno integralmente e regolarmente pagati come prima. Può darsi che, sopra ogni cosa, importerebbe loro di sapere se lo spediente d'oggi è l'ultimo, o se in questi chiuse quanto la Turchia migliorerà le sue sorti, politicamente e finanziariamente.

Il cangiamento di ministero nella Serbia avrà forse, tra gli altri vantaggi, quello pure di render meno frequenti i telegrammi inquietanti e le novelle di *sensation* da Belgrado. L'attitudine franca e pacifica del Principato, quanto! anche non esercitasse un forte contraccolpo nella Bosnia e nell'Erzegovina e non avesse per effetto immediato di far deporre le armi agli insorti, favorirà però e non poco l'azione militare della Turchia e quella politica delle potenze. D'un movimento circoscritto e limitata zona, d'un conflitto fra la Turchia e un paio di sue provincie soltanto, l'esito non può a lungo rimanar dubbio.

Le due Delegazioni austriaca e ungherese approvarono ieri il bilancio degli affari esteri, secondo le proposte delle rispettive Commissioni. Il conte Andrassy fece udire un'altra volta la sua voce autorevole in una seduta della Delegazione austriaca. Il telegrafo non ci reca alcun sunto delle dichiarazioni del gran cancelliere, ma si limita a dire che esse furono conformi a quelle già fatte dinanzi alle due Commissioni. E fino quindi supporre che, come allora, il ministro si sarà ieri espresso nel senso più favorevole alla pace e agli interessi dell'Austria-Ungheria.

Importanti sono le dichiarazioni fatte da lord Derby al banchetto del sindaco a Liverpool. Alludendo alla vertenza della Bosnia e dell'Erzegovina, lord Derby mostra che la difficoltà non suggerisce e che nelle grandi potenze non c'è disposizione ad alutare gli insorti. Contrariamente agli apprezzamenti del *Times*, lord Derby disse che sarebbe con poco politica l'accordare l'autonomia alla Bosnia e all'Erzegovina, e che, quantunque non si possa attendersi una guarigione radicale, è lecito sperare che cessi il malcontento in seguito a giudiziose riforme.

Il partito clericale, che si annanda del titolo di patriottico, ha voluto vie cotta e stravicotta, come è noto, nella nuova Camera dei deputati in Baviera. Cominciò col costituire il barone von Ow al barone Stauffenberg nella presidenza della Camera; poi trasse nelle sue mani tutto il seggio presidenziale; in seguito, dietro proposta del vice-presidente signor Kurz, votò un indirizzo alla Corona, quantunque il sovrano non abbia pronunciato alcun discorso e la cosa fosse contraria alle regole e alle consuetudini parlamentari. L'intendimento del clericale partito era chiaro palese: coll'indirizzo si mira ad infliggere un biasimo al ministero e a trascinare, se fosse possibile, il monarca in una via contraria agli interessi della Germania.

Un dispaccio da Monaco annunzia che ieri fu data lettura di questo indirizzo nella Commissione formata a questo scopo. Il progetto d'indirizzo contiene, com'era da aspettarsi, violenti vituperazioni contro il ministero e la politica tedesca, e domanda che il re congedi il gabinetto. La discussione si fece violenta e continuerà oggi. Prima della lettura dell'indirizzo, il deputato di Augusta, signor Jörg, disse che bisognava che tutto il ministero rassegnasse subito le sue dimissioni. Il signor Jörg, uno dei nuovi segretari della Camera, pubblicista fanatico e direttore degli archivi di Landshut, è celebre per la sua sistematica e fiera avversione a Bismarck. Fu il signor Jörg che nella seduta famosa del 4 dicembre 1874 provocò l'attacco del gran cancelliere al partito del centro. Questi anzi ebbe di gratificare abbastanza il linguaggio del signor Jörg nella Commissione bavarese per l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

È certo che l'indirizzo sarà votato e che il re sul il governo si troverà nella un imbarazzo assai grave e complicato: o sciogliere la Camera e bandire nuove elezioni, o cedere il campo agli avversari, o, ad onta dell'indirizzo votato e della giurisprudenza e del principio parlamentare offeso, tirar via sul piede attuale.

A quale di questi tre partiti si appiglierà il governo? Lo sapremo fra poco. Potrebbe darsi che trionfasse il parere del nostro corrispondente di Berlino: si rispetti il parlamentarismo e si lasci che la reazione offimera colle sue intemperanze conduca a più sollecito compimento la missione della Germania. Vel meglio che spingere le forze in limiti così stretti da rendere impossibile ogni reazione, e pieni di pericoli. Una nuova lotta elettorale porterebbe alla Camera gli stessi elementi.

Il ministero in Danimarca, come già abbiamo annunziato, aggiornò il Rigsdag prima della presentazione del bilancio.

Un telegramma da Copenaghen dell'*Agenzia Havas* dice che i 52 membri di cui si compongono le sinistre riunite, hanno indirizzato, il 6 corrente, un manifesto ai loro elettori, nel quale dichiarano di rifiutare la loro fiducia al ministero, in seguito alla misura di cui sopra parlammo, e aggiungono che le sinistre hanno ricostituita l'antica maggioranza rimandati nuovamente sotto una sola bandiera.

IL VIAGGIO

DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

I giornali della reazione clericale non hanno saputo contenere la loro bile e manifestare le loro apprensioni alla immaginaria di schietta amicizia, è altresì, per confessione de' fogli clericali, un grande avvenimento politico, non deve l'Italia tanto esserne lieta quanto essi ne sono dolenti? Le loro stesse apprensioni non rivelano un animo inquieto e una coscienza turbata dalla voce interiore che li rimprovera del contegno che hanno preso verso la loro patria?

I clericali non sanno staccarsi dal medio evo. Adesso come allora eglino non vedono nel mondo che due potenze, il Papa e l'Imperatore. Il popolo, la indipendenza, la libertà, le istituzioni rappresentative direbbesi che per loro non esistono. La lotta tra il meordozio e l'impero rivive violenta più che mai; ha cambiato di forma, ma la sostanza è la stessa; la Chiesa vuol signoreggiare, vuol comandare, vuol conquidere l'Impero.

Laonde anzichè la pace i clericali accondono la guerra e cercano di dividere i popoli e i governi, sperando dalla divisione loro il proprio trionfo.

I tempi sono però mutati. L'impero non aspira alla signoria universale, ma a tutelare la libertà de' propri cittadini dalle pretensioni d'un potere, il quale, sotto il manto della religione, presume d'imporre le proprie idee politiche e di far indietreggiare le nazioni verso un passato, che ha lasciate tristi reminiscenze di persecuzione, d'intolleranza, di fanatismo, d'ignoranza, di oppressione de' popoli e di negazione d'ogni libertà.

La lotta accorsa prima che il nuovo Impero germanico si costituisse; non vi era Stato che avesse potuto evitarla, non governo libero che non avesse dovuto subirla. Tutti furono costretti di armarsi per difendersi da assalti, che la moderna civiltà credeva impossibili. Le armi erano o sono divenute; la causa che si propugna è la stessa ovunque, è la causa della libertà.

Del giorno in cui l'Il Governo e l'Assemblea di Versailles, rompendo la catena delle gloriose tradizioni francesi e rinunciando a avar in Europa il posto eminente di rappresentante dello spirito moderno, la Francia si è associata a' clericali, l'Europa intera ha rivolto gli occhi alla Germania, ha considerata la fiera battaglia come battaglia propria e ne ha seguitato varie vicende con animo trepidante e facendo voti per la vittoria dell'impero. Gli uomini di Stato più illustri e di credenti più modesti furono tutti concordi nel considerare questo conflitto non qual conflitto per la fede, ma qual conflitto fra la libertà e l'assolutismo, fra l'indipendenza del pensiero e la schiavitù delle anime.

L'imperatore Guglielmo, rispondendo alla lettera del Papa del 7 agosto 1873, scrivevagli il 3 settembre successivo:

> Con mia profonda afflizione, una frazione de' miei sudditi cattolici ha, da due anni, sostituito un partito politico che cerca di turbare con arti cattili alle Stato la pace religiosa che da molti anni in Prussia. Disgraziatamente, de' membri dell'alto clero cattolico non solo hanno approvata questa agitazione, ma vi si sono associati sino a mettersi in rivolta aperta contro le leggi del paese.
>
> Non sarà sfuggito a Vostra Santità che fatti analoghi si ripetono oggidì nella più parte degli Stati europei e in alcuni di quelli che sono di là de' mari.
>
> Questa è la pura verità; quella che i governi liberi sostengono è guerra politica, ed è per loro di conforto e sinto avere a dare l'imperatore Guglielmo.
>
> Più volte i clericali hanno dichiarato che l'imperatore Guglielmo disapprovava la politica del principe di Bismarck, e sempre i fatti li hanno smentiti. Può essere che varie evoluzioni ed in alcuni particolari quella politica esser criticata, come può esser criticata la fortunata strategia d'un gran capitano, ma è politica necessaria. Il principe non aveva libertà di scelta davanti a' colpi onde era bersagliato; quella politica gli era imposta così dalla gagliardia dell'attacco come dal dovere di difendere l'unità nazionale, che i clericali si attentavano di combattere appena costituita. Ed in verità che cosa è il partito clericale di Baviera se non un partito separatista? Dal momento che i clericali stessi si appropriano il nome di partito, si presentano alle urne qual partito, e qual partito lottano nel Parlamento e nella stampa, ch'è così cieco da non vedere che la lotta è francamente politica?
>
> Strana contraddizione della ragione politica! Ogni giorno si ode la Chiesa lamentare l'invasione del razionalismo, del materialismo e della incredulità, e vi qui di unirsi a' credenti delle varie confessioni che vorrebbero ridesto il sentimento religioso, essa se la piglia contro i governi, ne oppugna le leggi, ne nega l'autorità, ne interpreta sinistramente le intenzioni. Ed il furore che spinge i clericali contro la Germania proviene dall'essere l'imperatore Guglielmo accettato come il capo supremo dell'esercito potente che si batte a difesa delle più preziose conquiste dell'età moderna.
>
> L'Italia in Guglielmo I vede appunto non solo l'amico e l'alleato sul campo di battaglia, ma anche il principe che resiste agli sforzi d'un partito il quale aiuta s' diritti della ragione e alle leggi dello Stato. Il venerando monarca, stringendo un'altra volta in Milano la destra di Vittorio Emanuele, conferma la legge delle potenze civili contro lo spirito di reazione che aleggia sul Vaticano. Ognuna ha l'obbligo di adoperarsi a' suoi fini, e si confanno al temperamento della propria nazione, ma tutte debbono tendere allo stesso intento di assodare le istituzioni nazionali sulla larga base delle libertà civili, politiche e religiose. Chi rifiuta di partecipare a queste lotte, nei limiti che le sue interne condizioni richiedono, si separa dal moto liberale e rinuncia ad avere un'azione benefica sulla politica europea. Non c'è via di mezzo, o con noi o con le Stato, o alleati del Vaticano o alleati delle Germania;

in questa guerra, niuna potenza può starsene neutrale, perchè vi sono impegnati i supremi interessi di tutti i popoli.

LE OPERE PIE DI ROMA

Il sig. avv. Quirino Querini ha or ora pubblicato col tipi del Salviucci un volume, il quale contiene delle notizie storiche statistiche sulle Opere pie di Roma. È lavoro pazientemente e faticoso. Esitante il grande amore che l'avev. Querini ha sempre posto a siffatta materia di molta importanza in tutti i tempi e specialmente ne' tempi presenti, poteva sorreggerlo nel lungo ed ardua cammino.

Non crediamo, ed egli stesso lo dichiara, che abbia fatta opera compiuta; ma quale cosa si è fatta sparpagliata fino sulla benefiscenza romana, poichè le istituzioni pie, le quali ancora sussistono di fatto dalla legge, non possono esser molte nè avar rendite cospicue, altrimenti sarebbe stato meno disagevole il ritracciarle e sottoporle alle consuni disposizioni legali. Si aggiunga che l'egregio autore non ha raccolto che le notizie riguardanti le Opere pie, secondo la definizione che ne dà la legge del 3 agosto 1862. Esse ne abbracciano 194, il cui reddito netto consiste di 3,307,740 lire è ripartito come segue:

Ospizi e conservatorii	L. 980,358 95
Ospedali	» 1,077,446 72
Sussidi in genere	» 356,971 16
Sussidi per istruzione	» 133,027 99
Doti	» 250,085 30

Questo reddito netto è conosciuto; però non combina nè potrebbe combinare col totale delle rendite. Il chiamo Opere pie si conosce solo il reddito netto e non come è costituito; di alcune altre si sa il reddito, ma non il passivo onde è gravato.

Oltre il reddito netto l'autore ha contato, quando gli fu fattibile, di aprovare la sorgente di tutte le rendite, se da beni urbani o da beni rurali, facendo inoltre una terza categoria di rendite diverse.

Riunendo le varie rendite, si ottiene il seguente risultato:

Beni urbani	L. 1,115,346 08
Beni rustici	» 404,260 76
Rendite varie	» 1,796,183 99
	L. 3,315,731 00

In questa somma non sono compresse le doti in numero di 1,822, per le quali si svogano ogni anno lire 250,088 39, come è detto di sopra.

Aggiunta questa somma, si ha un totale di lire 4,168,820, contro una rendita netta riconosciuta di lire 3,307,740. Si diffonsa a' lettori, ma che vuole? Nella categoria *Sussidi in genere* si trova, a cagion d'esempio, al numero 89 il Santo Monte di pietà con lire 111,155 di rendita di beni urbani, lire 184,568 di beni rustici e lire 103,321 di rendite varie, senza un centesimo di rendita netta conosciuta, perchè, come nota l'autore, « sia per le vicende politiche del secolo scorso, sia per la cattiva amministrazione, in questi ultimi tempi la condizione economica è divenuta sì triste, che si smorza il cumulo delle passività

3

APPENDICE

PLAUTILLA

RACCONTO STORICO

del secolo VII dell'era romana

DI

RAFFAELLO GIOVAGNOLI

Osco Metilio introduse una chiave nella toppa della porta di quella casa, l'uscio si aprì, stridendo sui cardini ruggintti, e gli schiavi recarono dentro il portico abbandonato la lettiga che racchiudeva la bella spagnola. Di là passarono nell'atrio, le cui colonne erano a metà dirocciate e che era tutto ingombro di assai e di rottami, e, penetrati per una porticina, che sprivasi sotto il portico dell'atrio a destra di chi vi entrava, in una stanza senza mobili, vi deposero la lettiga.

— Ed ora Elichio — disse Metilio, volgendosi al maggiordomo e dandogli una chiave — scendi nello sotteposto cunere e reca una lampada.

Il maggiordomo inchinò il capo in atto di assenso e si diresse nella camera vicina, dove aprì, con la chiave portagli dal padrone, un uscinolo che dava adito ad una comoda scala di marmo, per la quale, all'oscuro ed a tastone, il maggiordomo discese nel sotterraneo, composto di due splendide camerette dalle pareti di marmo di Tivoli e dal pavimento di mosaico.

Ambedue queste camere erano senza finestre e privo di ogni altra uscita.

Nella prima, in un caminetto, le cui colonne a la cui mensola erano di marmo pario finissimo, ardeva un ballissimo fuoco. Intorno intorno alle pareti stavano seggioli e sgabelli di legno dorato dai cuscini ricoperti di un vicco drappo rosso: da un lato v'era un desco apparecchiato per la cena: e di esso stavano preparate varie squisite vivande fredde, composto di carne e di pesce, e tiambelle e torte e dolciumi e due tazze d'argento e un cucchiaio di Palermo. Una lampada d'argento a quattro bracci pendeva dal soffitto e illuminava splendidamente la camera, nella quale regnava un dolce e delicato tepore.

Nell'altra stanza non v'erano mobili di sorta, tranne un soffice e sontuoso letto, contro il costume romano, tassi e coperto di pesanti e ricchissimi drappi di panno egiziano, intessuti con meraviglioso lavoro.

Sul pavimento erano stesi morbidi e ricchissimi tappeti.

Una lampadaccia d'argento pendeva dal soffitto, e in essa alimentava la debole fiammella un olio tutto pregno di arabici profumi, il quale, mentre spandeva intorno una luce scarsa, opaca e turchiniccia, riempiva la stanzetta di una soave e delicata fragranza.

Il maggiordomo però non entrò nella seconda camera; ma, tolta dalla mensola del caminetto dalla prima stanza una lampada di rame, l'accese e riuscì lentamente lo scalo, facendo con la palma della sinistra riparo alla fiamma contro il soffiar del vento.

Appena il maggiordomo fu giunto nella camera ove trovavasi Osco, questi si volse agli schiavi e disse loro:

— Orsù, riprendete la lettiga e discendete nel piano sotterraneo con grande precauzione.

E mentre gli schiavi levavano su la lettiga, Osco disse al maggiordomo:

— E tu va innanzi... e fa loro lume. Gli schiavi, preceduti da Elichio e seguiti da Osco, discesero con grande cautela i gradini della scala e deposero la lettiga nel centro della prima camera.

— Ed ora andatevene — disse alla loro il patrizio ai suoi schiavi.

Questi si avviarono in silenzio su per la scala.

— Elichio, dammi la tua spada — soggiunse Metilio, indirizzandosi al maggiordomo.

Elichio aprì la sua tunica, si tolse dai fianchi la cintura di cuoio a cui era appesa la spada che portava in tal guisa nascosta, e la consegnò al padrone dicendogli:

— Ecco la spada, mio buon signore.

— Sta bene — disse Metilio pensandosi sotto l'ascella destra l'arma ricevuta dal suo maggiordomo.

Elichio s'inchinò e seguì gli schiavi.

Metilio tenne loro dietro, fin sul portico e, là giunto, disse con voce rioiuta ed energica:

— Già non fa bisogno di raccomandarvi il silenzio... So ad un solo di voi sfuggisse il più lieve motto su quanto è avvenuto, vi fo giurare tutti in croce al Campo Sesorio!

Alcuni degli schiavi s'intesero correre un brivido per le ossa, che ognun di loro aveva come il padrone fosse più pronto al castigo che alla minaccia; tutti s'inchinarono reverenti, portando la destra alla bocca, e uscirono in silenzio dalla casetta di cui richiusero l'uscio, che Metilio sbbo cura di assicurare per di dentro.

Osco emise un sospiro di soddisfazione e, tornato a rapidi passi nella stanza che trovavasi sotto il portico dell'atrio, dopo la spada datagli da Elichio, in un angolo della parete, entrò nell'altra camera, discese rapidamente la scala, dopo aver chiuso per di dentro l'uscio, e giunse nella prima camera sotterranea, ove trovavasi la lettiga.

Osco chinse a catenaccio anche la porta che dava sulla scala, e quindi si inginocchiò presso la lettiga, ne sollevò il coperchio e guardò con occhi scintillanti di desiderio e di passione la povera Alura.

Questa aveva il volto acceso e quasi violetto per la difficile respirazione; le sue pupille dilatate mandavano lampi di sdegno, e all'aprirsi della lettiga sua le fanti tosto con viva espressione d'odio sul cavaliere romano.

Questi la contemplò un istante con sguardo amorosissimo; poscia, chinandosi su lei e abbracciandola con amore le mani dietro le spalle, la sollevò sulla lettiga, la strinse convulsamente fra le sue braccia e, coprendole di baci smaniosi ed ardentissimi la fronte e gli occhi, mormorò con voce tremula per l'emozione:

— Oh mia diviua!... Quanto mi balla!... Quanto sei bella!... Oh desiderantissima mia!... tuo malgrado ti farò... ricca... felice... ti amerò tanto... tanto... tanto che non potrai non amarmi in pare.

In quello egli era riuscito a sciogliere la bocca che quasi soffocava Alura: questa emise un lungo e profondo respiro e provò per un istante un senso di benessere che non le permise di rispondere ad Osco Metilio, nè di invocare soccorso.

Il Patrizio frattanto la trasse dalla lettiga, prendendola in braccio, la depose sopra una seggiola, si prostrò ai suoi ginocchi e disciolse la corda che le avvinceva insieme sambo i malleoli, dicendo:

— Oh mia adorata Alura... Oh quanto ti amo!

— Ed io ti odio... Infame!... — esclamò con voce sorda e minacciosa la giovinetta.

E sorgendo ad un tratto in piedi, si dette a gridare con voce acuta e squillante:

— Aiuto!.. Al soccorso!.. All'eccidio!.. Al sicario!..

Surse Osco, fatto di repente pallido in volto e con piglio fra bofferdo ed altiero disse ad Alura:

— A che grida!.. da chi speri soccorso!.. Questo è un sapolcro..... dove niuno l'udrà o risponderà alle tue strida.

— Infame!.. Infame!.. Infame!.. — gridò Alura protendendo il volto e la persona verso Osco Metilio.

Questi non si scosse, ma con voce amorosa rispose alla fanti:

— Tale ora mi credi.... tale non mi stimerai più fra poco. Ti amo troppo per adirarmi delle tue parole... ti amo troppo, tal dissi, perchè tu non abbia ad amarmi.

— Oh!... non insegarti, scellerato... ti odierò sempre. Tu non conosci le spagnole o non sai...

— Anzi, appunto perchè le conosco... oh bellissima Alura, appunto perchè conosco le donne della tua Celtiberia — disse Osco con espansione — appunto perchè so di qual pregio siano i loro baci di fuoco... appunto per questo ti ho tanto desiderata... e tanto ti desidero e tanto ti amo!... Guarveggia! la Celtiberia e conobbi taluna donna del tuo paese e l'amai e ne fui riamato..... Oh mia Alura, omai tu sei mia... Dove tu sia rischiaua niuno se.... nessuno può

sia superiore di molto all'attivo del patrimonio. » Per condurre a tali infausti condizioni un Istituto che aveva 400 mila lire di rendita, si richiama una negligenza, per non dir peggio, da sbalordire. Ma non conviene insistere su questo punto: come fosse governato il Monte di pietà non è ad alcuno ignoto, come pure le cause che lo trassero a tali miserrime condizioni.

Un riordinamento delle Opere pie è indispensabile, per correggerne gli abusi, per renderne più economica l'amministrazione e per adattarne parecchie a bisogni dell'odierna società; ma per Roma sul per tutto lo Stato. Però deve precedervi un'inchiesta accurata, che speriamo sarà promossa presto dal ministero dell'interno, che ha la fortuna di aver a capo della direzione delle Opere pie un impiegato assai esperto e valente, il cav. Caravaggio. Essa potrà forse tornare a vantaggio di molte Opere pie, che d'comuni, molti de' quali sostengono un gran carico pel ricovero o per sussidio de' poveri. E Roma vi dev'essere compresa, che per la beneficenza spende 1,200,000 lire.

Il signor avv. Guerini ha il merito di aver apparecchiato de' buoni elementi per l'inchiesta delle Opere pie di Roma e se pubblicherà la sua Storia della beneficenza di Roma de' suoi più antichi tempi sino a noi, che annunzia aver cominciata a termine, farà con tanto lodevole quanto utile, aggiungendo un nuovo titolo alla riconoscenza de' suoi concittadini.

L'IMPERATORE GUGLIELMO

A MILANO

Nei giornali giuntici oggi troviamo le seguenti notizie che si riferiscono alla venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia.

La *Lombardia* in data del 7 scrive:

L'Imperatore sarà ricevuto al palazzo Reale dalla principessa Margherita e dalla duchessa di Genova.

La principessa Margherita sarà circondata dalle sue dame d'onore, la marchesa Trivulzio Belgioioso, la marchesa Maria Trotti Bolognino, la contessa Maria della Somaglia, la marchesa Brandolini d'Adda e la nobile Ubaldi del Capel.

La duchessa di Genova avrà seco le sue dame d'onore, contessa Arborio di Gattinara, e la dama di palazzo, marchesa Malabaila.

— Il 15, il principe Umberto, il principe di Napoli e la duchessa di Genova accompagnano i loro appartamenti nel palazzo di Corte.

Il principe Amedeo, il principe di Carignano e il principe Tommaso, colle rispettive Case militari, alloggieranno nel palazzo della Villa.

— Il gran pranzo di gala avrà luogo il giorno successivo all'arrivo dell'Imperatore, nel salone delle Cariatidi. Gli invitati saranno 150.

— Il direttore generale dei telegrafi, sig. conom. D'Amico, d'accordo col direttore dei telegrafi prussiani, ha stabilito che dal 17 fino al 22 andante, l'ufficio telegrafico di Milano e quello di Berlino siano posti in comunicazione diretta e continua.

— S. M. ha ordinato ad uno dei migliori artisti di Torino, un ricchissimo servizio da mensa, eseguito, che regalerà all'Imperatore Guglielmo.

— Sin da ieri al teatro alla Scala erano completate le prenotazioni alle seggiole a braccioli e sedie inscrizionate per le spettacolose di gala che si darà in onore dell'Imperatore di Germania.

Il prezzo del palco sale continuamente; il nostro monisipio potè averne parecchi negli scorsi giorni a 150 lire; ieri invece era impossibile averne a meno di 200 lire.

Il progetto del cav. Mengoni che l'architetto Tosi si era incaricato di mettere ad effetto è grandioso e semplicissimo, e consiste nel delineare i fabbricati esistenti, e le linee di quelli che dovranno chiudere la piazza di fronte al Duomo e del lato del Palazzo Reale, mediante pilastri ed architravi, e nel di bellissimi rilievi ornamentali.

Abbiamo visto nel magazzino del signor Mengoni uno dei modelli di questi cassettoni ricchissimi di ornamenti e di abbondanti lavori colonnati e ne abbiamo ammirato le belle cesse e gli ornamenti ricchissimi.

Questi cassettoni saranno dorati e saranno a servirsene a seguare nella piazza le linee dell'arco d'ingresso della Galleria, della Loggia Reale e del palazzo di fondo indicano da due quadrati separati da un pomaggio pel transito della falla.

L'altezza di questi cassettoni è di metri 10 con bracciali sporgenti cinque metri dell'asse; sopra ogni cassettone che porterà 150 fiamme a gas, e che dimostrano le basi del porta stendardi della piazza di S. Marco in Venezia, saranno conflitte delle statuine che s'alzeranno a 25 metri, che saranno svolazzante al vento, sovrastanti sulla sima dei pennoni i fabbricati.

Due candelabri di 15 metri d'altezza figureranno ai due monumenti d'ingresso al Palazzo Reale in continuazione del fianco meridionale della piazza.

Gli altri due candelabri avranno 6 metri d'altezza e bracciali di relativa sporgenza, con 40 fiamme a gas, e saranno allineati lungo l'ala dell'antica Zecca.

I due quadrati che figurano il palazzo di fondo saranno due giardini.

Nel mezzo della piazza sorgerà un palco scoperto per la banda.

Fra candelabre e candelabre vi saranno giardinieri, per impedire a stazzarpare fino sono s'non nelle feste venutane.

La galleria V. E. sarà illuminata come nelle altre solennità, alle volte ad alto capola, ma avrà una seconda linea di bracciali a 6 fiamme lungo il secondo piano.

Le principali vie adiacenti avranno il solito numero di fiamme a gas. Le vie Santa Margherita sarà più illuminata dello altro. La facciata del teatro della Scala avrà pure una illuminazione particolare, e la piazza avrà grandi candelabri a lumicini.

Il concetto di quest'illuminazione è estesissimo dal Mengoni che ne ne ordinò la esecuzione in tutti i più minuti particolari.

Come si è detto, abbiamo visto i lavori che si stanno compiendo e che si vedranno veramente grandiosi, ricchi e tali da premettere un grand'effetto.

Il sig. Ferdinando di Venezia ha assunto l'impresa in tutto quanto concerne l'illuminazione e stazzarpaffna, in uno per le regate di Venezia.

Ecco i concetti generali del pubblico giubileo del concilio del Mengoni, che, a noi sembrò originale, semplice e grandioso.

LA QUESTIONE RELIGIOSA

NELLA SVIZZERA TEDESCA

Riferimmo dal *Times* del 5 il seguente notevole articolo:

Il 30 settembre 1873 sarà segnato come una data memorabile nel capitolo della storia cattolica che registrerà le conquiste del Papato sul Nuovo Mondo.

Lunghe fatiche furono alla fine compensate dalla promozione d'un prelato amerino alla dignità suprema fra i principi della Chiesa. Alberoni il cardinale Mac-Closkey prima possesso in forma solenne della chiesa di Santa Maria sopra Minerva, dalla quale rivestì il titolo ch'egli porta nel Sacro Collegio, alla sua immaginazione si sarà probabilmente presentate le drane centrosto degli avvenimenti. Uno straniero di una lontana repubblica, dove le linee della successione eretta furono interrotte, si deve la riverenza almeno non è coltivata come vivificativa per così dire i gradini che conducono al trono di San Pietro. Ma se non è tutta la pompa ed il cerimoniale ecclesiastico. Le stesse difficile dove si trovava l'arcivescovo di Nuova York, dovettero essere passate; la sola chiesa gotica che rimanga a Roma, è edificata sull'area del tempio dedicato alla Minerva Medica, e intanto, mentre dell'attiguo convento, era convertito in una pubblica biblioteca e nel ministero della guerra, si è ancora conservato, il superiore dell'Ordine di San Domenico impedisce spesso al Vaticano la sua politica di invitare i suoi frati predicatori a sempiatere per Roma nella via, nelle scuole e nei pergami d'Europa.

Il financiamento dei nostri giorni diminuirono di potenza e di nemmeno dell'opera di prosperità intellettuale e politica dell'Ordine, allorchè esso sedeva superbo del guale dell'Inquisizione e rese tremendi soldatesche, ricchi di bottimmi rilievi ornamentali.

Ciò si spalò in vino.

Gettò un arto Oeco e avventandosi a pugni serrati sopra Alura, mormorò a voce sorda e minacciosa:

— Ancora della resistenza? degli insulti?...

E afferrò la donna per il collo e la trascinò con violenza verso il letto e vi la rovesciò sopra e stava quasi per soffocarla... ma si ratenne... e, lasciata lì lì, si ritrasse indietro, soggiungendo con voce più calma:

— No, il mio amore sarà superiore al tuo odio... Tu mi ormai e sarai sempre la mia diletta, le mia adorata... Niuna donna sarà stata mai amata come tu lo sarai.

E avvicinatosi nuovamente ad Alura, che inerte e sfinita, come trasognata giaceva sul letto, sciolse, senza che alla quasi se ne avvedesse, il nodo della fune che teneva legate le sue mani dietro le reni, e disse:

— Vale, Alura... ci rivedremo domani e ne metterai contegno il giorno per gli dei Consenti che ti farò falice!

Ed uscì.

Allora Alura e sorse e correndo dietro ad Oeco, esclamò con voce tremula e supplichevole:

— Per pietà... Oeco... perdonami! per pietà... lasciami libera... lasciami tornare al mio tugurio... sono sua povera donna alla fine... abbi pietà di me.

Oeco, che era arrivato sull'uscio che restava alla scala, si volse e disse sopreviolente ad Alura:

— Vile!... Vile!... Vile!...

E gli spalò in vino.

Gettò un arto Oeco e avventandosi a pugni serrati sopra Alura, mormorò a voce sorda e minacciosa:

— Ancora della resistenza? degli insulti?...

E afferrò la donna per il collo e la trascinò con violenza verso il letto e vi la rovesciò sopra e stava quasi per soffocarla... ma si ratenne... e, lasciata lì lì, si ritrasse indietro, soggiungendo con voce più calma:

— No, il mio amore sarà superiore al tuo odio... Tu mi ormai e sarai sempre la mia diletta, le mia adorata... Niuna donna sarà stata mai amata come tu lo sarai.

E avvicinatosi nuovamente ad Alura, che inerte e sfinita, come trasognata giaceva sul letto, sciolse, senza che alla quasi se ne avvedesse, il nodo della fune neva legate le sue mani dietro le reni, e disse:

— Vale, Alura... ci rivedremo domani e ne metterai contegno il giorno per gli

dotti professori; ma la lettura uniale e lo spirito ravviva. Ora lo spirito non è compagno del gesuitismo. Il nostro partito elevato più non pensa che a se stesso. Poco gl'importa che i turchi facciano strage dei cristiani; ne l'osservanza del riposo domenicale le preoccupa sommamente. Quasi cristiani non sono tante ricchi da portare il loro obolo a San Pietro; la più parte non sono estinti e agli occhi dei nostri più un scismatico ed un mussulmano sono il medesimo.

Questa idea mano ora nella mente di molti e quando abbiate un opuscolo intitolato: *Il Catechismo sociale*. Con semiglianti titoli furono pubblicati altri opuscoli, in cui lo scetticismo e il materialismo facevano pompa di sè; il prurito non è anschiato d'altro vizio. L'autore si palesa uomo conviuto. Egli si propone d'applicare la filosofia alla politica; gli aveva pubblicato, ora fanno alcuni anni, un'opera intitolata: *Le decadenza dell'Europa*, dove mostrava il continente antico, presimo a diventare un'altra China. Le considerazioni dell'autore oggi pro il presente e sopra l'avvenire della società, sono per lo più giuste; ma le illusioni la speranza che il secolo XIX pouna accettare un dingno di politico ordinamento vestito del vestito di qualche individuo. Non possui riparare al male senza avvere avuto l'accorgimento; ma la guarigione di un male universale è sempre il risultato dell'opera presente di più e più generazioni.

L'autore del *Catechismo sociale* gode rammentato il compimento fatiegli da Vitter Ugo che lo denominò *gran romanzo d'idee*. Vuolsi tener conto della quantità delle idee che si muovono e fanno circolare; ma più importa la loro qualità. Ho letto una delle tante opere dal più fecondo retore dei nostri dì: *Il diritto di punire*, per Emilio de Girardin. Contut pressamo d'avere trattate tutte le questioni venete a galla in quasti nostri tempi. E pressapoco tutte le idee trovate il lumicio. Pubblico un libro sopra la *Ricchezza*, un altro sul *Potere*, ecc. ecc. Il *suo diritto di punire* dovrebbe avere nome di *diritto di vendetta*. Affine d'avilire la pena, in fregio dell'insegna di Cristo crocifisso. Ma Gesù disse: « Chi di voi mi potrà perdonare d'essere ucciso? » Ora la società punisce soltanto gli individui che riconobbe colpevoli di reati.

Ma nel predetto libro del sig. di Girardin ho pure notato molte idee giuste. Questo scrittore dicendo sempre nell'arena armato di una formidabile quantità di citazioni. Comunque credo che ammiga disarmare le nazioni e renderle inette a respingere qualsiasi offesa esterna, così non credo che si possa e debba disarmare la società di fronte alla canaglia; la ciò non accenna nel signor di Girardin. Ma egli chiede si mitigbino le pene e si diritto di punire si sostituisca il dovere di guarire. La società non si privarà mai del diritto di punire; ma comprenderà a poco a poco che meno avrà a punire quanto più le verrà fatto di guarire. Resta a decidere quale a quanta indulgenza si possa usare nelle stesse attuali società. Il signor di Girardin non si cura di questo particolarità. A lui, che tanto abbonda d'ingegno, ciò difetta il senso morale. Quanto migliori saranno gli uomini, tanto minori saranno le loro punizioni; e se il signor Emilio di Girardin, nella sua lunga carriera giornalistica avesse sostenuto tutte buone cause quanto n'abbia di cattive cause, avrebbe elevato più alta diminuzione del numero dei delitti e della pena che colle quattrocento pagine pubblicate sopra il diritto di punire, o per meglio dire, contro a quanto diritto.

SVIZZERA

Il *Bund* annunzia che giorni sono il signor Jenkins, rappresentante e plenipotenziario del Canadà in Europa, era arrivato a Berna per chiamare l'attenzione del governo federale dell'emigrazione per il Canadà e stabilire un accordo tra i due governi. Il ministro della cui conferenza con alcuni consiglieri federali è ancora ignoto.

BELGIO

Noi avremo quanto prima a Gand, ovvero *il Jubiaé de Gand*, delle processioni simili a quelle che provocarono tutti disordini in parecchie città del Belgio. Degli affari alle porte della chiesa nonnasiano delle processioni del giubileo pel 7, 15, 14, 19 e 21 di questo mese. Ogni processione sarà organizzata dal vescovo.

OLANDA

La popolazione del granducato del Lussemburgo celebra in questi dì il 22° anniversario della luogotenenza del principe Enrico del l'ard Bassi, rappresentante del regranducca.

Il principe Guglielmo Federico Enrico, Duchi di M. Guglielmo III re d'Olanda, è nato a Scendyk il 13 giugno 1820. Egli è dal 5 febbraio 1850 luogotenente del regranducato del Lussemburgo. Il 18 maggio 1853, sposò la principessa Amalia, figlia del fu Bernardo, duca di Sassonia-Weimar-Eisenach, la quale il morì il 1 maggio 1872.

Il 6 corrente giunsero a Lussemburgo numerose deputazioni, soci di ogni genere, un magnifico ramdio da tutte le provincie del granducato.

CRONACA DI ROMA

Il diritto, ecomo. Vedrai, lo riceverai. Ci Capora il seguente telegramma:

« Grande per la bellissima medaglia, ricordo glorioso di un'opera eroica, e pel le tante manifestazioni con cui voiate onorarmi l'egregio Municipio di Roma.

« Caprera, 5 (9,75).

« Devmo ossmo
« G. GARIBALDI. »

La migliore e più piacevole notizia della nostra cronaca d'oggi è, che la due giorni è un magnifico tempo. Il cielo è limpido, il zenzero e l'aria rinfrescata da un vantiello di ponente, che tempera l'ardore del sole. Fulici coloro che possono godersi la campagna con stagione ancora così bella!

I cittadini intanto in gran parte si godono i dolci riposi autunnali, preparandosi a ritornare in breve alla loro floccosa. E già Roma comincia a riprendere quell'aspetto di vita e quel movimento che scomparve totalmente nel mese d'estate. Oltre al pellegrini, la maggior parte ecclesiastici, che a piccole torme vanno vagando per le vie di Roma, visitando chiese e monumenti antichi, s'incontrano già delle famiglie di forestieri, in più parte tedeschi.

L'arrivo degl'inglesi, degli americani e di tutti quei ricchi viaggiatori che vengono Roma, in una parola, i veri forestieri aspettati nella stagione invernale e che fanno la fortuna del paese, si è di solito quest'anno, una giungono ordinariamente che nel finire di dicembre.

Ma i forestieri, intanto, intendiamo in tenta anni indietro, allorquando le ferrovie erano più rare all'estero e non conosciute in Italia, frequentano di fatto del loro soriori, arrivavano in Roma sui primi di novembre cioè, prima che la strada ferrata ingombrasse delle nave, e si trattenevano non meno di sei mesi; ora il loro soggiorno ordinario è di tre mesi e poco oltre.

Già fino da quindici giorno le principali locande, vimmo a nuovo, hanno richiamato i loro inservienti ed hanno riaperto le loro porte per non chiudersi che al ritorno dell'estate, che in Roma chiamasi con molta ragione la *stagione morta*.

Se non fosse il vino che novente scuo delle strangrano nemo, bisognerebbe credere che gli uomini i più assennati sono parecchie volte nell'anno preda di qualche momento maniaco che li fa commettere la più stupida stravaganza.

Ieri sera un tale si era messo in testa di dilero ora di fare un po' il divertimento che volera prendersi al Mastatta, animando ai lazzi del brave Pulcinelle; e comparsto il delghato d'ingresso per sè, non per il pubblico entrava tranquillamente nel teatro.

Alla porta le *maschere* l'avvertì che il cano non vi poteva avere accesso, ed agli insistenti che il cano non vi dava, e che lava condurlo ove gli piacesse. Ne nacque un diverbio, e contraccombiamo ingiurie, e le guardie accorsero a rimettar l'ordine. Ciò era però ora fine, e le guardie pure si obbero da sentir dei mastruttanti perchè sopraccorsero a che il cano andasse, e dicono il manico persistesse ad ingiuriare, fu tratto in arresto insieme al suo cane, che, di sovra di lui, lo seguì la prigione senza aver neanirato il più piccolo malcontento di aver perduto il divertimento preparatogli dal suo padrone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 7 ottobre 1873.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di m. 26,85;

Barometro a mezzodì 699,7
Termometro Centigrado
Massimo + 18,0 — Minimo + 13,0
Umidità della dell'aria
Relativa ai 64 — Assoluta 10,12
Vento dominante. Da Nord ad Ovest nel pomeriggio.
Stato del cielo. Bello.

(Comunicato)

Continuamente in Roma si aprono nuovi negozi, e gli antichi si trasformano in meglio. La *Trattoria del Senato*, che era incominciata modestamente, ora è diventata un ball'*Albergo-restaurant* in via dello Coppelle, e sia a pero dei migliori stabilimenti di questo genere. Il proprietario, signor Aldi Eufemio, merita una parola di lode, e siamo certi che il suo coraggio avrà il meritato compenso.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Si legge nei giornali di Torino:

Il generale Denis, aiutante di campo di S. M., accompagnato dal capitano Isella Rovere, ufficiale di ordinanza, si recherà a Torino 13 corrente a Modena per riservare, in nome di S. M. il Re d'Italia, e accompagnare sino a Brindisi S. R. A. il principe di Galles.

— Il *Monitore delle strade ferrate* dice affatto infondata la notizia data da alcuni giornali che l'on. Castagnola sia stato scelto a surrogare il defunto marchese Fortinguerra, quale vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia. Essendo così recente la perdita di questo egregio funzionario, il Consiglio d'amministrazione non ha trovato di doversi finora occupare di tale argomento.

Ospite illustre. — La *Gazzetta di Venezia* nel 7 annunzia che è arrivata in quella città S. A. il principe sovrano di Liechtenstein, proveniente da Vienna, ed ha preso alloggio nell'albergo dell'Universo.

Stenografia pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 5:

Un terzo di Palermo Adriano la sera del 29 marzo sottinito rimane vittima di un orrendo sciopido formato da non meno di cento giovani, e mi presero pure parte due sudi fatti. Improvvisi gli fu somministrato del veleno (tentato di rame) e sentendosi gli effetti egli si avviava alla farmacia per essere salvato, ma il genere lo rapinano per via e lo fecero con una fecilata a trecciuple. I colpevoli furono tutti arrestati e dovranno così rispondere alla giustizia punitiva del sommario orrivile misfatto.

Ieri individui di Randaz la sera del 28 marzo mese, nel mentre facevano ritorno da Palermo, giunti che furono nella località denominata l'Angio del Cavallo, nel comune di Baucina, furono aggrediti da quattro sconosciuti malfattori armati di fucile dal quali derutano lasciarsi spogliare di quanto portavano indosso in danari ed effetti diversi.

L'università di Firenze. — Leggiamo nell'edizione *Nazione*:

L'orribile dramma di vie dell'Orto ebbe il termine che più era a desiderarsi, quello della morte cioè dello scellerato Valerian! che lo compiva. Sembra però che egli non invocasse la morte come fine al rimorso che lo avrebbe condotto fino alla tomba, e lo avrebbe liberato dal castigo che la giustizia umana gli preparava, dappoichè fu sempre dietro alle prescrizioni mediche, ne mai francesco agli orribili spasimi del veleno che gli poteva le vincere, espresse il desiderio di morire; e verso le 6 pom. del 1 corrente quando si aggravò la malattia cioè misura per la caduta probabile dell'estremo fermato sulla stimma dell'aside solfatico, chiese ad ottenere i conforti della religione, e con voce debole e interrotta chiese, morendo, perdono a Dio dell'orribile misfatto che aveva commesso, e fra atroci spasimi trasse l'ultimo sospiro.

Una visita del prof. Rolland — Il professore Rolland dell'Università di Oxford, dopo avere visitato a Sanginesio, nelle Marche, i ruderi della casa di *Albergo Gentili*, da lui celebrato l'anno scorso in una erudita *Lettera Inaugurale*, e l'Università di Macerata, dove fu festeggiato dal rettore Paratoioni e dalle primarie famiglie della città, è andato a Perugia, accompagnato dal segretario di Sanginesio, il cittadino dott. Alfeno Leopardi, e visitare l'Università libera, dove Alberigo fece i suoi studi di giurisprudenza e della quale lasciò scritto l'*Elogio*. A Perugia, secondo recò il *Corriere dell'Umbria*, l'egregio giurista inglese è stato nominato professore onorario di quell'antico Ateneo e fu invitato a pranzo dal sindaco, conte Raffaelle Ansidei, insieme con gran numero di distintissime persone, indaci dell'Umbria, professori e studenti dell'Università. A questo banchetto furono fatti molti discorsi e brindisi, fra i quali uno in onore di S. A. il principe ereditario, presidente del Comitato per il monumento ad Alberigo Gentili.

I municipii di Ancona, di Acculi Picene, di Perugia e di Sorona hanno partecipato a proprie spese a diffuso nella rispettiva popolazioni il *manifesto* del Comitato internazionale per il monumento a Gentili, e aperto la sottoscrizione nei loro uffici di segreteria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre contiene:

1. Il decreto 6 ottobre che stabilisce la data della richiesta per l'ammissione al corso di veterinaria in qualsiasi scuola del regno.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello del ministero della marina.

NOTIZIE ULTIME

Secondo le nostre informazioni, S. M. l'imperatore di Germania partirà da Baden-Baden, sabato 10 a ore 9 pomeridiane e giungerà la mattina di domenica 17 a ore 7 35 a Kufstein, ove si fermerà 45 minuti per la colazione.

Alle ore 8 20 antimeridiane partirà da Kufstein e arriverà alle 9 45 ad Innspruk. Quivi farà una fermata di due ore per visitare la città. Alle 11 40 antimeridiane da Innspruck per giungere a Trento alle 5 55 pom. A Trento S. M. deve pernottare.

Lunedì, 18, S. M. partirà da Trento a ore 8 30 di mattina. Alle 9 22 arriverà ad Ala, confine italiano, e avrà luogo un fermata di 15 minuti pel rifornimento. Alle 2,56 pom. giungerà a Bergamo e vi farà una sosta di un'ora e un quarto. Alle 3 20 pom. partenza da Bergamo, e alle 4 45 arrivo a Milano.

Ecco i nomi de'principali personaggi, che fanno parte del seguito di S. M. l'Imperatore:

S. E. il feldmaresciallo conte Moltke — S. E. il conte di Pückler — S. E. il conte di Goltz — Il generale di Albedyll — Il generale di Steinäcker — Il consigliere di Wilmowski — Il dottor Leuthold — Il consigliere intimo von Bülow II — Gli aiutanti di campo di Sua Maestà: colonnello conte Lehndorff, colonnello principe Radziwill, luogotenente colonnello von Allen, maggiore von Winterfeld, maggiore von Lindequist, maggiore conte d'Artim — Il luogotenente colonnello von Haugwitz — Il capitano von Bert.

S. A. il principe di Bismarck non appartenendo nè alla Casa militare nè alla Casa civile di Sua Maestà, non è compreso in questa lista. Tuttavia si sa dichiararmi-ci danno ragione di cercare che accompagnerà l'Imperatore in Italia.

La Commissione d'inchiesta per la Sicilia ha oggi, 8, compiuti i suoi lavori preliminari e si è aggiornata al 3 novembre prossimo a Roma, per partire per Pisola e raggiungervi i colleghi siccilì che ve l'avranno preceduta.

Qualora occorresse una convocazione straordinaria, i signori commissari ne saranno avvisati per lettera al loro rispettivo domicilio.

È a Roma il celebre filologo e filosofo prof. Hermolin. Oggi è stato da parecchi scienziati italiani invitato ad una gita a Tivoli, a cui presero pur parte il ministro Pepoli e il comm. Betti.

La fregata *Vittorio Emanuele*, partita da Spezia per il mare, proveniente da Porto-Mahon, giunse il 5 del corrente mese a Porto-Torres, in Sardegna, ove gli allievi saranno occupati in saggi esercizi militari che non potevano compiersi in navigazione.

La salute di tutti è buona.

L'Agenzia Havas comunica ai giornali parigini del 7 la seguente notizia:

« Il vice-presidente del Consiglio ha ingiunto ufficialmente la Camera di commercio inglese a Parigi, che il governo francese acconsente a ritirare ad una tassa uniforme di 4 franchi per 20 parole il prezzo d'ogni dispaccio scambiato tra la Francia e l'Inghilterra, qualunque sia il punto di partenza e di destinazione, a condizione, bien inteso, della reciprocità. Il che attualmente il prezzo dei telegrammi fra i due paesi è di 6 lire, salvo quando l'accordo non ancora ratificato da ambedue di Londra, nel quale essi il prezzo o di 4 franchi soltanto. »

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

Baiona, 6. — Il bombardamento di San Sebastiano non fu ricominciato il 4, ed durante la notte del 4 al 5, l'intero campagnie sono partite lerri da Irun per San Sebastiano. Altre partiranno oggi. Da Santander arrivarono 2000 uomini destinati a Bilbao e 40 pezzi di cannoni destinati a San Sebastiano. I carlisti continuano a stabilire nuovi lavori fortificanti. San Sebastiano.

Madrid, 5. — Si scrivono che havvi un Francese fra gli ostaggi trasportati dai carlisti in un villaggio della Catalogna.

San Giovanni di Luz, 5. — La notizia, pubblicata dai giornali, che il signor Segnin sia ritornato in Spagna, è priva di fondamento. Il signor Segnin è qui, nell'albergo *de la Plage*, e in questo momento è alquanto indisposto.

— Si logge nella *Liberté*, 7 ottobre:

« Tutto induce a credere che Sabella non sia guari disposto a deporre quietamente il suo comando ed a ritornare in Spagna. Sabella mani di Castalla, sostrutto dacchè l'indicenza di Geirena e dei lanatici d'Estella ha trascinato davanti a un Consiglio di guerra il suo capo di stato maggiore Moreno, che è stato fucilato dopo un giudizio sommario, senza alcuna formalità, nonostante reclamazioni con Sabella. Questi rispose con un proclama, nel quale dichiara che non ricorrerà alla Spagna finchè gli resteranno venti uomini a comandare, e di battersi, non già per Don Carlos, al quale non professa alcuna stima, ma per la nuova carlista, e sul comando la sua vita. »

— Il *Times* in per dispaccio da Parigi, 6:

Da informazioni autentiche ricevute sarebbe stata ricevuta in Francia la notizia della Repubblica dell'Equatore, sia stato annunziato da una Società segreta che ha le sue ramificazioni in tutta l'America meridionale ed anche in Europa. Si ritiene sorta chi dovesse essere l'eccitare, il quale pesatere nel paese considerabile di Quito. Uno dei complici, un ufficiale, il quale fu arrestato dopo l'annunzio, venne avvertito dal prestato della Corte marziale prima di essere processato che avrebbe rivelato ai suoi complici.

Ma ne non ne ha l'intenzione — sarebbe poco, poichè so vel la risparmiato, i miei complici non lo farebbero. Preferisco morire fucilato al essere pagnalato. »

Lo stesso giornale ha da Shangai, 4:

Un editto pubblicato nella *Gazzetta di Pechino* permette le relazioni fra i capi delle amministrazioni governative ed i ministri esteri.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 7. — La *Perseveranza* pubblica il seguente verbale del giorno, verbale del Consiglio comunale, dispiccio proposta del consigliere Bolto:

« Il Consiglio, orgoglioso e lieto che il primo Imperatore di Germania venga a Milano a stringere la mano a Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, incarica il sindaco di farsi interprete di questi sentimenti. »

Vienna, 7. — Le due Delegazioni austriaca ed ungherese approvarono oggi il bilancio degli affari esteri, secondo la proposta dello loro Commissioni.

Nella seduta della Delegazione austriaca il conte Andrassy diede nella politica estera alcune spiegazioni, che sono quasi conformi a quelle date in seno alle Commissioni.

Pesen, 7. — Il tribunale condannò il canonico Kurowski a due anni di carcere per avere insurgate i diritti episcopali contro delegato segreto, e per avere dato dei casighi che non sono parametre ecclesiastici.

Madrid, 7. — Monsignor Bianchi consegnò oggi al re, in udienza solenne, il cappello cardinalizio del cardinale Simeoni.

Assistevasi che il generale Valmaseda, comandante di Cuba, abbia dato le sue dimissioni.

Il Consiglio di guerra pronunziò la sentenza circa il fatto di Lacar, nella Navarra. Il generale Burgos fu assolto.

Il generale Vierguel fu condannato alla perdita del grado. Gli altri ufficiali furono condannati alla detenzione in fortezza.

Monaco, 7. — Oggi, in seno alla Commissione, fu data lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il progetto contiene violenti recriminazioni contro il ministero e la politica tedesca, e domanda che il re congedi il ministero. Dopo una viva discussione, la Commissione decise di continuare la discussione domani. Prima della lettura dell'indirizzo, il deputato Joerg, clericale, avea detto che bisogna che tutto il ministero dia la sua dimissione.

Parigi, 7. — Il *Moniteur* dice che i negoziati pel nuovo trattato di commercio franco-italiano sono assai inoltrati, ma che il trattato non fu ancora firmato. Il *Moniteur* conferma che esso contiene alcuni lievi cambiamenti nelle tariffe, ma che mantiene il principio del libero scambio.

Costantinopoli, 8. — Il giornale turco *Basiret* pubblica la seguente notificazione ufficiale:

« È noto che il bilancio presenta un disavanzo di più che cinque milioni di lire turche. Il conspono dei prestiti potessero essere pagati regolarmente, il governo avrebbe preso l'abitudine di contrarre nuovi prestiti, pagando così un debito e facendone uno nuovo. Il risultato di questo espediente era un aumento del disavanzo e una diminuzione di fiducia nei possessori del valori ottomani. La prova 4, che i titoli ottomani subiscono ogni giorno un deprezzamento costante, ne è conseguenza il governo, onde ottenere completamente l'equilibrio del bilancio, ha deciso definitivamente di mettere in esecuzione, cominciando da oggi, le seguenti misure:

« Saranno versati nelle casse epponiti dalle entrate del tabacco e del sale, il tributo dell'Egitto, e se occorre, anche una parte della tassa sulle pecore, senza che ciò possa portare alcun danno ai diritti risultanti dalla convenzione ottenuta alla Banca imperiale.

« È stato egualmente deciso che per cinque anni gli interessi dei valori ottomani saranno pagati metà in denaro e metà in obbligazioni pagabili fra cinque anni e aventi l'interesse del 5 per cento. Alla fine di tale termine, si procederà al pagamento di nuovo integralmente e regolarmente pagati come prima. »

Monter, 7. — Survar pacoli provvisoriamente, che la lotta delle armi proclama, che si riconosceranno due lingue ufficiali, la turca e la slava, nonchè l'istituzione di controllori segreti.

Roma, 7. — Le notizie di Spagna, che si vetovagliare Zubel, senza colpo ferire.

Liverpool, 8. — Al banchetto del sindaco, lord Derby pronunciò un discorso, nel quale disse che non esiste nessun motivo per potere diffidare che l'influenza dell'Inghilterra all'estero sia divenuta nulla.

Egli soggiunse che le nazioni straniere essendo sempre più preoccupate i nostri paesi, e, sapendo che non abbiamo alcuna intenzione aggressiva, esse hanno fiducia in noi.

L'interesse principale dell'Inghilterra è il mantenimento della pace, e quando noi diamo un consiglio esso è accettato come sincero.

Lord Derby crede che le difficoltà rigiardo all'Erzegovina sono esagerate e che le grandi potenze non siano disposte ad aiutare gl'insorti.

Egli crede inoltre cosa poco politica l'accordare l'autonomia all'Erzegovina, e, quantunque non si possa attendere una guerriglione radicale, il malcontento attuale può essere calmato se si applicassero riforme giudiziose.

Relativamente alla China, lord Derby disse che il governo non ha ricevuto alcuna notizia ulteriore dopo quella che già si conoscono. Egli espresse la speranza che la quistione sarà risolta pacificamente, ma dichiarò che non può dire che la China consenta che discorso deve opporsi ad una guerra colla China fintanto che essa si può evitare onorevolmente, perchè l'Inghilterra non vuole avere fra le facciate un altro nemico assicurato. Tuttavia il governo inglese deve insistere sulle sue giuste e moderate domande e non tralasciare di fare il suo dovere, anche se ciò dovesse fare per avvantura disaggradevole. Lord Derby conchiuse dicendo che le nostre relazioni colla China hanno l'unico scopo di sviluppare l'interesse di ambo le parti, e che malinteso attuale risultante qualche complicazione, la colpa non sarebbe dell'Inghilterra.

Roma, 8. — La squadra permanente del Mediterraneo, il giorno 7 corrente, ha lasciato la fonda di Gaeta, dirigendosi per Spezia.

La *Città di Napoli*, con la consueta acuta, è giunta a Taranto il 7 corrente, proveniente da Palermo.

Belgrado, 8. — La commissione ministeriale progettata dai signori Ranjevitto e Pyrolschanak fatti all'ultimo momento, la formazione del nuovo gabinetto e ora affidata al signor Gavrilovitch politiche. In ogni caso, il mantenimento della pace è assicurato.

Costantinopoli, 8. — L'Ufficio della stampa pubblica una nota che spiega le dichiarazioni della Porta riguardo al pagamento del *coupons*. Incominciando da oggi, e per cinque anni, la metà degli interessi e degli ammortamenti dei debiti interni ed esterni, il cui servizio annuale ascende a circa 4 milioni di lire, rimane sospeso. In rimarimento dei 7 milioni d'interessi che son vengono pagati, il tesoro pagherà una somma calcolata in ragione del 5 per cento, i cui totale sarà di 350,000 lire annue. I titoli provvisori che saranno emessi, dopo lungo scopo avranno corso per cinque anni soltanto e serviranno di garanzia pel pagamento della somma delle 350,000 lire annue.

Londra, 8. — Una lettera della Banca Ottomana, affisse alla Borsa, dice che il tasso relativo ai *coupons* entro in vigore il 6 ottobre. In attesa delle istruzioni chiesto telegraficamente dalla Banca agli annuitori del Prestito 1873, la Banca sospese provvisoriamente il pagamento del cupone e dei Buoni del Prestito 1873.

Il Turco si negoziava oggi a 28 1/2.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	7	8
TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	76 32	76 32
Ingrosite Nazionale	— —	— —
Delle Provincie	— —	— —
» Stallonate	— —	— —
Obbl. Beni Ecl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Ocat. Fond. 5 Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Prestito Romano 1850-60	77 15	— —
Prestito romano Blount	77 15	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	675 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Industriale	— —	— —
Banca Industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni detto 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Banca Marit. 6 % (oro)	— —	— —
Società Ren. Minierc	— —	— —
Società Anglo-Rom. fon	540 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

8 ottobre 1873 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita che ieri sera, malgrado la buona chiusura del nostro Consolidato a Parigi, era a 76 87 1/2 fu oggi aperta a 76 32 1/2 e chiusa a 76 65, avanzando gradatamente a 76 72 1/2, prezzo a cui terminano domandate.

La Fondia in negoziata a 78 30.

Le scadibile nonnesio il Prestito cattolico, ricercate a 80 1/2 senza venditori.

Molto richiesto pure il Rothschild a 76 65. Buoni 77 15 domandati.

Intrattate le Azioni bancarie.

Il Turco che dietro il ribasso di circa tre punti avvenuto ieri sera a Londra, mostra delle gravi notizie relative al pagamento dei Prestiteno era cedute da noi nella serata a 27 70, salvo chiusura un ulteriore ribasso dopo pezzamento, spiri a 33 40 per chiudere 31 90 circa.

Stazionarie le Francie Oggi 106 25.

In leggero aumento le Londra Oggi 25 12 più 2 1/2 [illegible]

Ore 21 45.

(Ore 3 1/2 pom.)

Formalizzata la Borsa oggi a 78 75 a 78 77 1/2 fino mezzo rimanendo richiesta a quest'ultimo prezzo, con prezzo fatto a 78 70.

Ancora in reazione il Turco in seguito a nuovi ribassi segnalati da Parigi, fece 31 30, terminando con offerta.

FIRENZE	7	8
Rendita Italiana 5 %	76 10 —	76 45 —
Napoleoni d'oro	21 86 c.	21 86 c.
Londra 3 mesi	26 98 »	26 98 »
Francia a vista	107 30 »	107 35 »
Imperiale Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	865 — »	865 — »
Ac. Banca Naz. (nuovo)	1020 — »	1020 — »
Strade Ferr. Meridionali	346 — »	347 — »
Obbligazioni dette	— —	230 — »
Banca Toscana	1145 — »	1151 — »
Credito mobiliare	750 — »	741 — »
Banca Industriale	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 40 pom.)	7	8
Rendita francese 3 %	65 60	65 80
» » 5 %	104 93	105 20
Buoni di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	73 42	73 60
Ferr. Lombarde-Venete	248 —	247 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	217 —	215 —
Ferrovie romane	65 —	66 —
Obbligazioni Lombarde	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	225 —	226 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 21 —	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidato inglese	91 1/16	93 15/16

VIENNA	6	7
Metalliche ottomane	110 20	110 —
Lombarde	105 —	105 75
Azioni della Banca Naz.	1020 —	1026 50
Austriache	277 —	276 50
Banca Nazionale	919 —	922 —
Napoleoni d'oro	8 70 1/2	8 84 1/2
Argento	104 75	101 25
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	112 10	112 20
Cambio su Amburgo	72 60	72 80
» » in carta	79 05	79 10
Unione-Bank	88 70	90 —

BERLINO	6	7
Austriache	591 —	597 50
Lombarde	191 —	189 —
Metalliche ottomane	217 50	217 50
Rendita Italiana	72 50	72 40
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	6	7
Cons. ingl. da 3 1/2	94 1/4	94 — » 94 1/4
Rendita 5 %	72 7/8	— » 72 7/8
Turco	33 3/8	33 1/8 » 33 1/4
Spagnuola	18 3/4	18 3/4 » 18 7/8
Egiz. (1860)	— —	— —
Egiz. (1872)	74 7/8	— » 74 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMANO GIOVANNI, *Gerente*.

SOCIETÀ PARIGINA Casa che vende al miglior buon mercato di Roma. Via del Corso, 341. Vedi l'avviso in 4a pagina.

D'AFFITTARSI AL PRESENTE

Camera e Salottino

elegantemente mobiliati, posizione centrale, via della Vite, 34, p. 1°.

LA TIPOGRAFIA
dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri dalla migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione al quotidiani che settimanali o mensili.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 13
3 » . . . . . » 6
per tutto l'Italia

Col 1° gennaio prossimo LA LIBERTÀ entra nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTÀ ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi senza affettazione e senza debolezza, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTÀ porrà ogni cura nel mantiene sempre più la benevolenza di cui il pubblico fa così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi miglioramenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, viene pubblicato quotidianamente: o un bollettino di politica estera che riassume i fatti principali del giorno corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con regolarità il servizio della corrispondenza italiana ed estera.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alle Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di vari nuovi collaboratori, LA LIBERTÀ continua a pubblicare come per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTÀ in Roma*.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 13 — Tre mesi lire 6.

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 13
3 » . . . . . » 6
per tutto l'Italia

LA LIBERTÀ pubblica giornalmente, in apposite rubriche, notizie di borsa commerciale industriale Ha un servizio speciale di telegrammi, massimamente in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

Il romanzo che la LIBERTÀ pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno prossimo l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori ricomatissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

La Commedia della Vita
Volere è Potere
Andalusa.

Un nuovo romanzo dell'autore della **Seconda Moglie.**

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTÀ pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un estesa ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

Eine gepriebe u. sehr erfahrene **Erzieherin** aus guter Familie, die 4 Jahre in England u. Frankreich gewesen — vorzüglich in Sprachen, Musik, Zeichnen, Malen, etc. — mit den besten Zeugnissen versehen, sucht Stellung in einem guten Hause. Gefl. Adr. an Miss VOLKMANN in Pulheim, Schlesien.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
E DELLE STRADE FERRATE
ANNO II
Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.
Roma, S. Maria in Via, 51
ABBONAMENTO
per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10

UN DISTINTO GIOVANE
il quale ha per più anni diretto un importante stabilimento o che è esperto in ogni ramo commerciale desidera un posto o di amministratore di un'azienda commerciale o di commesso viaggiatore.
Avendo girato più volte i principali Stati d'Europa può contenuvolmente prestarsi per gli acquisti di nuovi.
Per schiarimenti dirl, ered con lettera affrancata al signor Antonio Grizzi, Roma, presso l'Agenzia Tabogs, via dei Prefetti, 12.

ANTICA FONTE **PEJO**
È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Preserva l'appetito, ristora lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
Si può avere alla Direzione della Fonte in Roma e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la cartella con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti*, in Roma presso Paul Caffarel, 19, Corso. (1)

IL CONSULTORE
AMMINISTRATIVO
GIORNALE ENCICLOPEDICO
di Legislazione, Giurisprudenza, Interessi ed Interessi amministrativi
DIRETTO
dal dott. **ALBERTO ALBERTI.**
Ogni numero comprende 8 pagine a due colonne.
Abbonamento annuale con supplemento mensile.
Prezzo L. 25.
Per abbonarsi dirigersi agli Stabilimenti Civelli in Roma, in Firenze, in Milano, in Torino, in Verona e in Ancona.

NON PIU' MAL DI MARE
LIQUORE DI NETTUNO
infallibile per gli uomini, le donne ed i fanciulli
PREPARATO
dal dott **Dev.**, *della Facoltà Medica di Parigi.*
Questo liquore è di un gusto squisito, e d'un effetto sicuro ed immediato
Prezzo del flacon L. 4.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano, C. Fizzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 46 e da F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, Nos. 47-48.

UN MAGNIFICO
SERVIZIO DA TAVOLA
tutto in cristallo di Boemia
composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **vino lambrusco**, 12 bicchieri da **liquori**, 2 bottiglie da **vino**, 2 bottiglie da **vino lambrusco**, 2 bottiglie da **liquori**, 2 **saliere**, 2 **portaoleandri**, 2 **saliera**, franco d'imballaggio e porto in contro lire 30, mediante vaglia postale.
GNAZIO BRODI, via **Roma, vicino a piazza Castello, Torino.**

Per sole
LIRE VENTI

ROSSETTER HAIR RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non bagna, non macchia la pelle e le lingerie, non fa bisogno di lavare o ingrossare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente inocuo.
Ridona ai capelli il primitivo colore impedendone la caduta, e li mantiene bondi come alla prima giovinezza. — Bisogna infine la pellicola e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo. — Viene da noi preferito ad ogni altro prepurato sia per la sua efficacia, come per l'economia della spesa. — Ogni bottiglia costa L. 3.
Ai rivenditori sconto da convenirsi.
Unico deposito in Roma all'Agenzia A. Tabogs, via dei Prefetti, 16.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO
del form. **A. GRANDI**
Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la canizie, promuovendo la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. — Si applica come qualsiasi Cosmetico, ed è assolutamente inocuo per la salute.
Ogni pezzo è custodito nel suo astuccio con l'istruzione, può servire per sei mesi o oltre L. 5.

ACQUA ANATERINA PEJO
VIRTU' SPECIALE
Prezzo L. 2 50 DELL' Prezzo L.
Acqua Anaterina per la bocca
del dottor **C. Verp** Assistente della Clinica Imperiale e Reale di Vienna, esposta da un dotto medico politecnico, ex-assistente nell'I. R. Clinica di Vienna, poi signori dottor professore Oppolzer, Rettore magnifico, regio consigliere aulico di Sassolin, dottore di Kolitinski, dottor Brandis e dottor Heller, ecc.
Serve per nettare i denti in generale. — Modinatie la sua proprietà chimiche, essa scioglie i muco fra i denti e supra di essi.
Specialmente deve raccomandarsi l'uso dopo pranzo, poichè la fermezza di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la cestazia e diffondono dalla bocca un triste odore.
Anche nel caso in cui la tartara comincia, già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'indurimento, imperocchè, questa dalla vita una particelle di un denti, per quanto ne origine, il dente cosi messo a nudo è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio e giungono il contagio ai denti sani.
Essa ridona ai denti il loro bel colore naturale, scomponendo e levando le chimicamente qualunque sostanza storegnata.
Essa si mostra assai proficua nel cancrenare i denti postieri. — Li conserva nel loro colore e nella incidenza cariosa, impedisce la produzione del tartaro e toglie qualsiasi cattivo odore.
Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati; pone argine al propagarsi del male.
Parimenti l'Acqua di Anaterina, per la bocca, impedisce che marciscano le gengive e rende calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.
L'Acqua di Anaterina, per la bocca, calma il dolore in brevissimo tempo, lentamente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.
L'Acqua medesima è sopratutto pregievole per mantenere il buon colore dei labbri e per togliere e distruggere il cattivo odore nel caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.
Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gingive, — Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per qualche minuto, e tolgono delle relative prescrizioni, spariscono il pallore della gingiva ammalata e assumono un vago color di rosa.
Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, mali di cui soliamo comunemente tacci scrofolosi, e sui denti guasti, nella l'età avanzata le gingive vanno eccessivamente assottigliandosi.
L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per la gingiva che sanguinano facilmente. — Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte sostanza, perchè essa stuzzica la gingiva, provocando così una specie di reazione.
Polvere Dentifricia Vegetale del dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce i denti sufficientemente che mediante un suo giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce al medesimi la bianchezza e la lucidezza. Prezzo della scatola L. 1 50.
PIOMBO PER I DENTI del dott. J. G. POPP.
Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido, si dopersto per ouprire i denti cavi, carioni e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo sifattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scaliva, neanche l'alterlorro rilassamento delle masse esseo sino ai nervi del dante (dal che è prodotto il male di denti). Prezzo per astuccio L. 2 25.
Pasta Anaterina per i denti del dott. J. G. POPP.
Fine sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si ingiallino. È molto da raccomandarsi da ognuno.
ROME: Pharm. Anglaise de N. Sinimberghi, via Condotti, 64-65 ditto Pharm. de la Légation Britannique, rue du Corso, 437-439; Pharm. Ottoni, rue du Corso, 190; A. D. Ferroni, rue de la Maddalena, 46-47; Marignani, place S. Carlo al Corso, 126; L. S. Desideri, place di Tre Sanguigne, 15, et S. Ignazio, 374, surnommée la Minerve, et au Bagne de Fiore rue du Corso, 345, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

BENZINA
rettificata e profumata
per togliere
QUALUNQUE MACCHIA
sopra stoffe di seta, lana, ecc.
Prezzo delle boccette cent. 80.
Ai rivenditori per quantità non ne nove di 50 bottiglie, sconto conveniente.
Deposito in Roma all'Agenzia A. Tabogs, piazza dei Prefetti 12, p. p.

TERZA EDIZIONE
IL GALATEO MODERNO
Consigli morali ed istruttivi sul modo di comportarsi in società ed in famiglia.
Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.
Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Tabogs in Roma, via Canciberra, vicolo del Pozzo, 54 (vicino a Piazza Colonna).

SI CERCA
pel 1° Novembre UN QUARTIERE senza mobilia di 4-5 stanze con cucina. Sarà preferito quello non molto lontano dal centro.
Dirigersi con lettera indirizzata a A. C. all'Ufficio principale di pubblicità, via della Colonna, 22, p. p. Roma.

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conservare di un'azione salutare sulla pelle Essa è aderente ed invisibile e dà ai labbri una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso *A. Manzoni & C.*, via della Sala 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO
PILLOLE DEL PERUVIANO DI COCA DEL PERU'
del prof. **J. Sampson** di Nuova-York, Broadway, 512.
Questo pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.
Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4; franco di porto per tutto il regno mentre vaglia postale.
Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48. FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Fizzi e C., via Panzani, 28.

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
SAN SEBASTIEN
Célèbres Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'hydothérapie.
Mêmes distractions qu'à
HOMBOURG et BADE.
NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

SAXON
VALAIS SUISSE

NON PIU' INIEZIONI!
I **confetti Bisi** sono efficaci, sicuri e senza che vi rendano costretti a usare le iniezioni, guariscono radicalmente ed in pochissimo tempo tutte le malattie acute recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, infiammazioni del canale, reni, gonorrea, ritenzioni d'orina e cura non sego vita speciale.
Franco L. 6 — Franche di porto nel regno L. 6 80.
Depositi in Roma presso l'Agenzia **Tabogs**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso — Calderoni, Corso 38. — Firenze, farmacia Inglese, via dei Fiesol, 10.

MALATTIE DEL PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CHININA
DEL D.R CHURCHILL
CLOROSI PALLIDI COLORI
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI FERRO
Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti e scemano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, acquistando in forze e prova un benessere in quanto non è abituato.
Bisogna chiedere la *bottiglia verdrada* colla firma del *Dr Churchill*, e vendita in Roma presso la farmacia **SWABNN**, 172, via Capitolina, Parigi, Roma in Toscana, **L. G. A. in Italia L. 6.**
Diffidare dagli contraffazioni.
Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via Sala, 10, e dai principali farmacisti d'Italia.

Colla Polvere d'Argento
Ognuno può argentare da sè e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima, qualunque oggetto di metallo, Metale ecc. per conservare e ingrandire la punta, ecc. e rinnova di un'incontestabile utilità per manubri, bastoni, ombrelli e forniment di cavallo e dalle vetture.
N. B. Non confondere questo prodotto con altri poeti in commercio e che la luogo di contenere argento, non contengono che ossicrocio.
Prezzo del Flacon con istruzione **L. 1 25.**
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio franco-italiano C. Fizzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 46 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

Filtri al Acciaiuolo ch. prof. Parisi
Depositi in Roma
Al Regno di Flora, F. Campitelli 543 — Via del Corso — 513
MEZZI DI CURA per abbellire le capigliatura ed impedirne la caduta, favorir spirito in fulfore. L. 2 e 6.
VERNANIA CORANDE contro les pelle **AS** guarisce ed alla quinqui tende la formula del P. H. Hyster infallibile per guarire tutte le malattie dei capelli. L. 2.
ACCIDENTE-BRAMA un estratto la formula del dottore Philips per conservare la bellezza e la sua trasparenza alla pelle. L. 3 50.
VERNANIA PRESSOR alla glicerina vegetale, indispensabile per la toletta e antiscia rile. L. 2.
POMMADE VERNANIA grasso d'uva per la crescita dei capelli ed impedire la caduta. L. 2.
COMMOTIE VERNANIA **MALTRAIS** per rendere al capelli bianchi e grigi il suo colore primitivo. Si impiega come un cosmetico, non macchia, non nasca disturba, effetto garantito. L. 3.
Cento vaglia postale si spedisce in tutto il regno. 2

SAPONE BOLFOROSO
per Bagni
e per toletta
Questo altro all'uso della toletta ovvero a far scomparire le piccole screzioni cutanee, ha pure salone medicamentosa Bonchiese frizioni mentre si prendono Bagni.
Prezzo Cent. 80
Vendita in Roma all'Agenzia A. Tabogs, via dei Prefetti, 12, p. p.

SOCIETÀ PARIGINA
Casa che vende al più buon mercato di tutta Roma
341 Via del Corso 341
Messa in vendita delle
NOVITA' DELLA STAGIONE

ELENCO DEI PREZZI
di qualche articolo

Seteria		Biancheria	
TAFFETAS a righe da . L. L. 2 75		CAMICIE da giorno da . . . » 3 10	
» grissaille. » 3 50		CORSÈ eleganti . L. 3 10	
» a colori nuovi . . . . » 3 75		SOTTANE percal guarnite . » 3 00	
FAILLE NERO da » 4 20 a 55, ecc.		PANTALONI con smerli o guipures . . » 2 00	
		PARURES di tela unita . . » 3 75	
		PARURES novità » guarn. . . » 2 80	

Confezione
Assortimento di costumi da L. 36
Idem idem » 57
Idem guarniti di pelliccetta . » 73
Gran scelta di mantelli guarniti elegantemente » 30
SOTTANE di Faille nero di Lione da L. 40
SOTTANE di velluto ingl. prima qualità » 45
VESTE da camera in panno ricamata in colori da . . . » 43

Lanerie
POPELINE novità L. 0 90
SÈRGE lana . . » 1 10
BÈGE CHINÈ . » 1 25
BÈGE pura lana . » 1 90
DRAPVELOURS da » 2 35
ARMURE lana . » 2 60
TARTAN scozzese pura lana . . » 2 00
VELLUTO ingl. nero » 2 45

ARTICOLI
a prezzi straordinarii
GRAN SCELTA DI FLANELLA pure lana, rigata ed a quadri . . . . . L. 1 10
L'ERZEGOVINA, ultima novità della stagione » 1 40
MANSURAII stoffa a quadri ed unita assortita » 1 60
CACHEMIRE TIBET, tutta lana, gran larghezza colori nuovi, a scelta . . . . . » 3 80
FAZZOLETTI puro filo, bordura in colori, colle cifre ricamati assortiti, a . . . . . » 1 50

SOCIETÀ PARIGINA
341 Via del Corso 341
Le Signore sono pregate di visitare questo nuovo Magazzeno onde persuadersi che tutti gli articoli sono dell'ultima novità ed a prezzi finora mai praticati a Roma.

VICHY
(Francia, dip. dell'Allier)
Proprietà dello Stato Francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi.
Boulev. Montmartre, 52.
Questi due acque di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alla portata che non possono recarsi a Vichy.
Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del **Controllo dello Stato francese**
I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paul Caffarel, Farmacia Marignani ed Ottoni. (3)

CINNASIO OGNISSANTI IN CODOGNO
PARECCHIO AI BEGI.
A tutto il 15 ottobre 1875 è aperto il collegio ai seguenti patti:
Professore reggente una delle due classi superiori colle stipendio di L. 1408.
Professore reggente la classe terza colle stipendio di L. 1300.
Professore reggente una delle due classi inferiori colle stipendio di L. 1300.
Il rindore presidente **Bortolo Cattani**

BELLEZZA DELLE SIGNORE
Albina o Bianco di Lait rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di bellettto. Non contiene niuna prodotto metallico ed è inalterabile.
Prezzo del flacon L. 7, franco per ferrovia L. 9 60.
Bocaccia, profumiere a Parigi, 8, Cité Bergère.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, al l'Emporio Franco-Italiano C. Fizzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 46.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da GAETANO CRAMER.